




École Pratique
des Hautes Études



GRUMENTO (PZ)

Grumentum

Scavo archeologico *Archaeological excavation*

Scavo in concessione MiBACT  Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo DG-ABAP n. 17594 del 14/06/2017

Direttore / scientific director Prof. Francesca Sogliani

Grumentum sorge su un basso promontorio dalla forma allungata (585 m.s.l.d.m). La vicinanza al fiume Agri e a fertili terre ne determinò l'insediamento, posto al centro di uno snodo viario che metteva il sito in collegamento con *Potentia* e *Venusia* verso nord, e con *Herakleia* verso est. La vivacità e la floridezza del centro, già colonia romana dal III sec. a.C., in particolare in età imperiale è testimoniata dalla presenza di notevoli edifici sia di carattere pubblico che privato, indagati archeologicamente, tra i quali l'anfiteatro (I sec. a.C.) il teatro (età augustea), il foro dotato di due templi sui lati sud e nord (l'Augusteo e il *Capitolium*), una basilica e due complessi termali (età repubblicana e imperiale) e una monumentale *domus*, con frequentazione attestata fino al V). La città, impostata secondo il consueto reticolo ortogonale imperniato su tre decumani che attraversavano longitudinalmente tutto l'abitato e *cardines* a distanza di circa 35 metri (ovvero un *actus*) l'uno dall'altro, era dotata di un efficiente sistema difensivo influenzato dalla morfologia del territorio. I dati desunti dalle intense campagne di scavo degli ultimi anni hanno consentito di fornire alcune prime interpretazioni sull'evoluzione del centro urbano in età tardoantica e altomedievale. La vitalità di *Grumentum* in età tardoantica e la conferma del suo ruolo egemone sul territorio circostante è accertata inoltre dall'istituzione della sede diocesana, che è possibile evincere ancora una volta dalla documentazione epistolare papale. Alla fine del V secolo, alcune lettere di Papa Gelasio e Papa Pelagio tra fine V e inizi VI secolo testimoniano l'esistenza dell'*ecclesia grumentina*, attestando la graduale cristianizzazione della città. La documentazione relativa alla comunità cristiana della città delinea una fisionomia della *ecclesia* ben organizzata, il cui riflesso sul tessuto urbano è evidente nei diversi nuclei religiosi distribuiti all'esterno delle mura, relativi alla chiesa di S. Marco ubicata in corrispondenza nell'area della necropoli settentrionale e alla chiesa di S. Laverio, nell'area della necropoli meridionale, e all'interno delle mura con la chiesa nota con l'intitolazione di S. Maria Assunta. Quest'ultimo



CHORA

LABORATORI DI ARCHEOLOGIA
IN BASILICATA



École Pratique
des Hautes Études



edificio, a tre navate, triabsidato e corredato di narcece, sorge all'interno delle mura e si inserisce a nord-ovest del tessuto urbano, in un'area periferica e decentrata rispetto al foro della città, adiacente all'ultimo tratto del decumano principale, verso una delle porte di accesso alla città e non molto distante dall'anfiteatro. Le indagini archeologiche del 2016 e 2017 condotte dalla Scuola di Specializzazione in beni Archeologici nella chiesa di S. Maria Assunta hanno consentito, attraverso una dettagliata analisi stratigrafica degli alzati architettonici e alcuni saggi nella navata centrale, nella, navata meridionale e nella parte centrale del narcece, in corrispondenza dell'ingresso principale della chiesa, di chiarire la planimetria dell'edificio e di identificare una fase recente, in cui purtroppo la navata settentrionale è stata rimossa e smantellata in occasione di lavori di sistemazione della strada di accesso ai diversi poderi limitrofi che costeggia la chiesa, una fase di età moderna (XVII sec.) di trasformazione degli spazi liturgici, evidente nella realizzazione di murature che chiudono in parte le campate delle navate, l'arco dell'ingresso principale e suddividono il narcece e una fase al momento considerata quella originaria. L'ampliamento delle indagini per individuare l'estensione dell'area sulla quale insiste la chiesa e la presenza di altre strutture ad essa connesse così come il completamento dello scavo dell'edificio consentiranno di comporre definitivamente il quadro relativo alla identificazione della chiesa con la sede della diocesi paleocristiana di *Grumentum*. Un'ulteriore indagine ha riguardato la chiesa di S. Marco, di cui è stato effettuato il rilievo completo delle strutture murarie e l'analisi delle tecniche edilizie.

~

Grumentum stands on a low promontory with an elongated shape (585 metres above sea level). Its proximity to the Agri river and fertile lands led to its settlement, located at the centre of a road junction that connected the site with Potentia and Venusia to the north, and with Herakleia to the east. The liveliness and prosperity of the centre, already a Roman colony from the 3rd century BC, particularly in the imperial age, is attested by the presence of notable buildings of both a public and private nature, which have been investigated archaeologically. These include the amphitheatre (1st century BC), the theatre (Augustan age), the forum with two temples on the south and north sides (the Augusteo and the Capitolium), a basilica and two thermal complexes (republican and imperial age) and a monumental domus, with proven attendance up to the 5th century). The city was set up according to the usual orthogonal grid hinged on three decumanus roads that crossed the entire inhabited area longitudinally and cardo roads at a distance of about 35 metres (i.e. an actus) from each other, and equipped with an efficient defensive system influenced by the area's morphology. The data obtained from the intense excavation campaigns of recent years has made it possible to provide some first interpretations on the evolution of the urban centre in late antiquity and the early medieval age. The vitality of Grumentum in late antiquity and the confirmation of its hegemonic role in the surrounding area is also verified by the institution of the diocesan



CHORA

LABORATORI DI ARCHEOLOGIA
IN BASILICATA



École Pratique
des Hautes Études



seat, which can be deduced once again from the papal epistolary documentation. At the end of the 5th century, some letters from Pope Gelasius and Pope Pelagius between the end of the 5th and the beginning of the 6th century testify to the existence of the ecclesia grumentina, attesting to the gradual Christianisation of the city. The documentation relating to the Christian community of the city outlines a well-organised physiognomy of the ecclesia, whose reflection on the urban fabric is evident in the various religious nuclei distributed outside the walls, relating to the church of San Marco located in line with the northern necropolis and to the church of S. Laverio, in the area of the southern necropolis, and inside the walls with the church known as S. Maria Assunta. This last building, with three naves, three apses and a narthex, rises within the walls and is inserted in the north-west of the urban fabric, in an area peripheral and decentralised from the city forum, adjacent to the last stretch of the main decumanus, towards one of the city's access gates and not far from the amphitheatre. The archaeological investigations of 2016 and 2017 conducted by the School of Specialisation in Archaeological Heritage in the church of S. Maria Assunta made it possible to clarify the plan of the building through a detailed stratigraphic analysis of the architectural elevations and some assays in the central nave, in the southern nave and in the central part of the narthex, in correspondence with the church's main entrance. They also made it possible to identify a recent phase, in which unfortunately the northern nave was removed and dismantled during the works arranging the access road to the various neighbouring farms that runs alongside the church, a modern phase (17th century) of transformation of the liturgical spaces, evident in the construction of walls that partially close the spans of the aisles, the arch of the main entrance, and divide the narthex, and a phase currently considered the original one. The expansion of the investigations to identify the extension of the area the church stands on and the presence of other structures connected to it, as well as the completed excavation of the building, will allow definitive composition of the framework for identifying the church with the seat of the early Christian diocese of Grumentum. A further investigation concerned the church of San Marco, for which a complete survey of the wall structures and analysis of the building techniques were performed.

~

Grumentum se dresse sur un promontoire bas de forme allongée (altitude : 585 m). La proximité du fleuve Agri et de terres fertiles a déterminé son implantation au centre d'un carrefour routier qui reliait le site à Potentia et Venusia au nord, et à Herakleia à l'est. Le dynamisme et la prospérité du centre, colonie romaine depuis le III^e siècle av. J.-C., en particulier à l'époque impériale, est attestée par la présence de bâtiments notables publics et privés, qui ont fait l'objet de recherches archéologiques. Ce sont notamment l'amphithéâtre (1^{er} siècle av. J.-C.), le théâtre (période augustéenne), le forum avec deux temples côtés sud et nord (le temple augustéen et le Capitole), une basilique et deux complexes thermaux (périodes républicaine et impériale) et une domus monumentale, dont la fréquentation est attestée jusqu'au V^e siècle). La ville, érigée selon la grille orthogonale habituelle articulée sur trois decumans qui traversaient longitudinalement toute la zone habitée et des cardines situés à environ 35 mètres (soit un actus) les uns des autres, était dotée d'un système défensif robuste adapté à la morphologie du



CHORA

LABORATORI DI ARCHEOLOGIA
IN BASILICATA



École Pratique
des Hautes Études



terrain. Les données obtenues à partir d'importantes campagnes de fouilles de ces dernières années ont permis de fournir quelques premières interprétations sur l'évolution du centre urbain à la fin de l'Antiquité et au début du Moyen Âge. Le dynamisme de Grumentum dans l'Antiquité tardive et la confirmation de son rôle hégémonique sur le territoire environnant est également attestée par l'institution du siège du diocèse, qui peut être déduite une fois de plus de la documentation épistolaire pontificale. Quelques lettres du pape Gélase et du pape Pélage, datant d'entre la fin du V^e et le début du VI^e siècle, témoignent de l'existence de l'ecclēsia grumentina, attestant la christianisation progressive de la ville. La documentation relative à la communauté chrétienne de la ville témoigne d'une physionomie bien organisée de l'ecclēsia, dont l'incidence sur le tissu urbain est évidente dans les différents noyaux religieux situés à l'extérieur de ses murs, qui sont constitués de l'église San Marco dans la zone de la nécropole nord et de l'église S. Laverio dans la zone de la nécropole sud, ainsi qu'à l'intérieur des murs avec l'église connue sous le nom de S. Maria Assunta. Ce dernier bâtiment, à trois nefs, à trois absides et doté d'un narthex, s'élève à l'intérieur des murs et s'insère dans le nord-ouest du tissu urbain, dans une zone périphérique et décentralisée par rapport au forum de la ville, attendant au dernier tronçon du decumanus principal, en direction de l'une des portes d'accès à la ville et non loin de l'amphithéâtre. Les investigations archéologiques menées en 2016 et 2017 par l'École de spécialisation en patrimoine archéologique dans l'église S. Maria Assunta ont permis, à travers une analyse stratigraphique détaillée des élévations architecturales et quelques essais dans la nef centrale, dans la nef sud et dans la partie centrale du narthex, près de l'entrée principale de l'église, de clarifier le plan de l'édifice et d'identifier une phase récente, dans laquelle malheureusement la nef nord a été enlevée et démontée lors des travaux d'aménagement de la route d'accès aux différentes fermes voisines qui longe l'église, une phase de l'ère moderne (XVII^e siècle) de transformation des espaces liturgiques, qui est visible dans la construction des murs qui ferment partiellement les travées des bas-côtés, l'arc de l'entrée principale et divisent le narthex et une partie pour le moment considérée comme originale. L'élargissement des investigations afin d'identifier l'extension de la zone sur laquelle se trouve l'église et la présence d'autres structures qui sont liées, ainsi que l'achèvement des fouilles du bâtiment permettront la composition définitive du cadre relatif à l'identification de l'église avec le siège du diocèse paléochrétien de Grumentum. Une enquête plus approfondie a porté sur l'église San Marco, qui a fait l'objet d'une étude complète de structures murales et d'une analyse des techniques de construction.